



A cura di **Domenico Bisio**

SCUSATE... NON SAPETE MICA DOVE ABITO? (Quarta puntata)

Concludiamo la storia riguardante la politica coloniale dell'Italia che ci interessa da vicino per i personaggi che hanno dato il nome alla toponomastica fresonarese. Dopo aver presentato Toselli e Arimondi, ora tocca ad un terzo protagonista delle guerre africane: il **maggiore Giuseppe Galliano**.

VICOLO GALLIANO oggi non esiste più, essendo le abitazioni lì poste assorbite nell'attuale Via Roma, ma un tempo era la brevissima strada che ancora oggi si apre a destra guardando l'ex tabaccheria della *Rosina 'd Sicondèj*. Ne abbiamo testimonianza dal sig. Pietro Bisio, che lì abitava e da ciò che ancora si intravede dell'antica scritta sul fianco del negozio stesso.

Chi era il Maggiore Galliano? Partiamo dall'inizio. Giuseppe Galliano era nato a **Vicoforte** (CN) nel 1846. Nel 1866, appena ventenne, prese parte alla terza guerra d'Indipendenza. Come ufficiale si mise in luce durante la guerra di Eritrea conquistandosi la medaglia d'oro al valore militare e nel 1895 la medaglia d'argento per il valore dimostrato. Dopo la disfatta di Amba Alagi ebbe il compito di difendere il fortino di Endà Jesus (poi chiamato forte Galliano) nei dintorni di Macallé. È il 7 dicembre 1895: 30.000 abissini, comandati dal governatore dell'Harrar ras Maonnen stritolano il primo dei tre capisaldi italiani (Amba Alagi, Macallé e Adigrat) dove trova la morte il maggiore Toselli. Due giorni dopo le avanguardie della cavalleria del **negus Menelik** circondano Macallé. Ci vuole però circa un mese per il primo assalto. Il maggiore Giuseppe Galliano avrà tuttavia miglior fortuna del suo collega defunto: dal 7 al 22 gennaio riesce tenacemente a respingere le ondate abissine nonostante viveri, acqua e munizioni stiano scemando rapidamente. La salvezza per i valorosi di Macallé viene da un accordo concluso tra il generale **Oreste Barattieri** e Menelik, nel quale, in cambio dello sgombero della posizione, i sopravvissuti potranno ritirarsi senza problemi verso Adigrat. Con un gesto di antica cavalleria Menelik concede agli uomini di Galliano **l'onore delle armi**. Tra due ali di combattenti abissini schierati in formazione, sfilano gli italiani e gli zaptié (soldati indigeni a cavallo), in una cerimonia di tributo al coraggio di un nemico odiato, ma rispettato. Barattieri ha sentore che da Roma **Crispi** lo voglia silurare, ma non ha il coraggio di dire la verità, e cioè che sarebbe meglio battere ordinatamente in ritirata. Così, senza adeguate informazioni, senza carte, senza buoni collegamenti e senza una convinta azione di comando, il generale, con 20.000 soldati, avanza contro circa 80.000 abissini attestati ad **Adua** (1° marzo 1896). In tre combattimenti slegati Menelik distrugge o riduce a mal partito la maggioranza delle unità italiane. Le perdite ammontano a 4.000 italiani tra cui il colonnello Galliano (al quale fu concessa una medaglia d'oro alla memoria) e 2.600 ascari, più di 1.500 feriti e 1.800 soldati fatti prigionieri..

La storia di un simile eroe colpi **Arturo Vaccari** che, nel 1896, anno della morte di Galliano, decise di dare proprio questo nome al liquore da lui Livorno, per omaggiare un **Giovanni Pascoli** descrive,



appena creato nella sua distilleria a personaggio così illustre.

nell'ode **A Ciapin**, composta per ricordare Giuseppe Galliano: "*Serba la tua purpurea Barbera/Per quando un giorno, che non è lontano/Tutto avvolto nella sua bandiera/Torni Galliano*". Egli fu il primo caduto fregiato di due Medaglie d'Oro al Valor Militare, rompendo così la tradizione e la consuetudine fino a quell'epoca invalsa che non si potessero assegnare due Medaglie d'Oro ad una stessa persona.

DECORAZIONI

Medaglia d'Argento al Valor Militare e Croce di Cavaliere dell'Ordine di S. S. Maurizio e Lazzaro (Coatit, 13-14 gennaio 1895).

Medaglia d'Oro al Valor Militare (prima) Agordat, 21 dicembre 1893.

Medaglia d'Argento al Valor Militare e promosso tenente colonnello per Merito di Guerra assedio del forte Enda Jesus (Macallé, 1895-96).

Medaglia d'Oro al Valor Militare (seconda) Adua, 1° marzo 1896.